

IL COMLOTTO DEL SONNO RUBATO

Comunicato sindacale. Lavoratori! Siamo vittime di un complotto sull'orario di lavoro. Da quindici anni a questa parte, ormai gli orologi di tutti i computer del pianeta sono tarati sul segnale della società off-shore CompiTempo, con sede alle Isole Fetide. Ogni giorno, quando noi timbriamo il cartellino, la macchina registra il momento del nostro ingresso in azienda usando CompiTempo. Due nostri iscritti, Rosa Marquez e Erin Oxel, hanno ancora vecchi orologi al quarzo, scollegati dal network. E un mese fa hanno constatato uno scarto tra il tempo registrato dalla macchina e quello indicato dai loro orologi al termine della giornata lavorativa. Si tratta per la precisione di uno scarto pari a un secondo in difetto ogni venti minuti, cioè tre secondi all'ora, per un totale di trentasei secondi nell'arco delle dodici ore di lavoro regolamentari. Può sembrare poca cosa, ma a conti fatti costituisce un furto di oltre quattro minuti di lavoro alla settimana (tranne che per gli ormai rarissimi dipendenti che non lavorano il Giorno di Riposo Privilegiato), più di un quarto d'ora al mese, un'ora ogni quattro mesi, tre ore all'anno. Gli stessi scarti sono stati in seguito constatati sui timbracartellini di tutte le principali società del Paese. Visto che il nostro Paese conta dieci milioni di lavoratori dipendenti, parliamo qui di trenta milioni di ore di lavoro all'anno! Abbiamo anche osservato che CompiTempo accelera il tempo nelle restanti dodici ore per recuperare i trentasei secondi, rubando così trenta milioni di ore di sonno alla nostra popolazione ogni anno. In effetti è stato proprio questa ciclicità a permetterci di confermare inoppugnabilmente il complotto. Sulle prime la società CompiTempo ha negato i fatti, criticando la qualità dei vecchi orologi al quarzo. Ma il dieci marzo scorso alle 18 in punto (la fine del nostro orario di lavoro) abbiamo contattato i nostri colleghi in Australia, che alle 6 del mattino locali avrebbero dovuto iniziare il loro turno. Ebbene, avevano già iniziato a lavo-

rare da oltre mezzo minuto – gli orologi sui loro computer segnavano le 6:00:36. E il mattino successivo, quando abbiamo iniziato il nostro turno alle 6 in punto, i loro orologi segnavano le 17:59:24. Da questo abbiamo certificato che CompiTiempo agisce di concerto con i grandi gruppi aziendali per rubarci il sonno e farci sgobbare di più. Lavoratori di tutto il mondo, uniamoci alla ricerca del tempo perduto! Riprendiamoci il sonno rubato!

Roberto Casati e Achille C. Varzi

Il Sole 24 Ore, 30 marzo 2014